Anno XLI. Martedì-Mercoledì 31 Luglio e 1 Agosto 1888 N. 177

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 30 *Luglio*

Altezza barometro a 0° media mm. 756,7
« e al mare « 758,7
Temperatura minima 18° 8 4 ant.
« massima 32° 8 « 5 pom
« media 25° 1
Umidità relativa media 55.
Nebulosità media 4/10 sereno-nuvolo
Vento; W,SSE,SE deboli.

Giorno 31 *Luglio*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 758,8.
« termometro 25° 7.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento W debole
Temperatura minima 19° 8 ore 5 ant.

Chi pagherebbe le imposte?

È questo il titolo d'un articolo pubblicato sul N. 8003 del *Secolo*.

Il chiarissimo scrittore ha certamente il pregio di possedere nelle scienze economiche profonde cognizioni, ed una spigliatezza non comune di stile, sovente condita con finissimo sarcasmo.

Ma, mi domando io, le cose esposte con tanta venustà di forma dall'egregio articolista *Tullo Martello*, hanno esse proprio una positiva e vera sostanza, o non piuttosto una parvenza da illudere sì, non pochi, ma da non persuadere punto coloro che non si accontentano di ragioni non ben vagliate e spesso miste ad economici sofismi?

Ed infatti parmi, e credo non errare, che la tesi sostenuta dal benemerito senatore Alessandro Rossi fosse sostanzialmente tutt'altra da quella che finge combattere lo scrittore del *Secolo*.

Imperciocchè il sig. Tullo Martello, salita la cattedra, di colà sciorina le infallibili teorie liberiste e vi pontifica invocando i soliti santi della scuola di Manchester, Cobden, Bright, Chevalier, il convertito Roberto Peel ecc.

Ma, buon Dio, può essere benissimo che *teoricamente* la ragione sia tutta *sua*, e che, se l'intero orbe terracqueo volesse adottarla, non sieno da preferirsi le dottrine liberiste alle protezioniste; ma il senatore Rossi nelle logiche e dottissime sue polemiche giustamente osserva le cose quali esse sono e non quali potrebbero o dovrebbero essere. Per esempio, non v'ha uomo civile che altamente non proclami gli incalcolabili benefizi della pace e non maledica alle stragi, agli orrori ed alle ruine della guerra; ma intanto non v'ha nazione che non si prepari, con sacrifici immani, alle future probabili lotte; e perchè ciò? Semplicemente perchè non potendosi ottenere il supremo bene — la pace — si tenta ogni mezzo per evitare il maggior male, o con la difesa o con l'offesa.

La guerra di tariffe e quelle muraglie della Cina che chiamansi *barriere doganali*, sono cose che ritornarono in vita non già per italica iniziativa; ma bensì per volere di straniere nazioni, e fra queste — la grande Repubblica Americana, che, a dire il vero, non ebbe nè ha ragione di malcontento per essere andata contro i dettami della *sacrosanta* dottrina liberista, nulla curando la *dialettica*, la scienza, la storia, le analisi statistiche e tutti i *tremblements de terre* del signor Tullo Martello!

Rebus sic stantibus, dovremo forse noi soli subire le conseguenze degli errori (ammettiamo sieno errori) da altri commessi? Sarebbe come se, spasimanti per la pace universale, imprudentemente e con cuor leggero ci lasciassimo sorprendere, disarmati, da una conflagrazione generale... — Oh! che mastodontiche batoste la Provvidenza non serberebbe per noi, ancorchè a squarciagola gridassimo: pace, pace, pace!

Il Rossi, economista pratico e positivo, giustamente fa la seguente domanda:

« Se in Italia il frumento valesse — co« me senza il dazio protettore sarebbe trat« to a valere — 12 lire al quintale, e il « bove a ottanta, e il vino a 14 l'ettolitro, « ecc., chi pagherebbe l'imposta allo stato, « alle Provincie ed ai Comuni? »

L'ideale, invece, dell'articolista in questione, sarebbe che dette derrate in Italia scendessero ai prezzi indicati dal sullodato senatore, poichè in allora veramente, i consumatori — i *beniamini* del Martello — potrebbero vivere quasi come il popolo di Israello nel deserto, e cioè con una specie di *manna*....

Già, tuttociò sarebbe indubbiamente ottimo, se fosse possibile e durabile! Il nostro articolista però, mentre parla di proprietari e di proprietà fondiaria oblia semplicemente che su i fondi e con le produzioni loro vive una popolazione rurale che forma il maggior numero delle anime nella statistica italiana.

Una parte pertanto di questa benemerita classe è associata con i proprietari negli utili delle agrarie produzioni, ed un'altra grandissima parte vive del lavoro che i proprietari continuamente ad essa somministrano.

In primis et ante omnia, è necessario dunque che il lavoro manuale non manchi e che convenientemente retribuiscasi, dappoichè non v'ha chi non veda che all'operaio meglio si addice un'opera giornaliera con larga mercede, pagando, magari, qualche centesimo in più le derrate alimentari, di quello che non trovare lavoro, o, stentatamente trovato, doversi rassegnare ad un compenso derisorio ed insufficiente.

Se la proprietà fondiaria fosse ridotta dalla libera concorrenza e dalle gravose tasse alla prostrazione di forze indicate dal senatore Rossi, dovrebbesi dai possessori del suolo, o non corrispondere le tasse governative, provinciali e comunali, oppure, per evitare l'immancabile *degringolade*, abbandonare le coltivazioni dei prodotti dal Rossi menzionati, trasformando — come già nell'epoca di decadenza del Romano Impero — in lande ed in pascoli i ridenti ed ubertosi campi, che tante fatiche e tanto oro costarono alla nostra ed alle precedenti generazioni.

Oh! in allora saranno, sì, spariti gli odiati dazii compensatori; ma i molti *milioni di rurali* chi li manterrà?

Suppongasi per temeraria ipotesi, che — *extrema mala extrema rimedia* — lo Stato con principii tolti alla scuola socialista avocasse a sè tutta la proprietà territoriale per trasmutarla da individuale in nazionale; ebbene, lo stato proprietario e conduttore di fondi — date le condizioni indicate dal Rossi — magrissimi guadagni potrebbe offrire al proletariato agrario, o, in caso diverso, sollecitamente fallire ad imitazione dei famosi *Atèliers* della seconda Repubblica Francese.

Su questo letto di Procuste dovrebbe giacere la immiserita nostra agricoltura, se fosse obbligata a sottostare, oltre agli eccezionali malanni meteorici e climatici, anche ai balzelli sproporzionati alla propria potenzialità, ed alla ingorda e sempre crescente concorrenza di straniere derrate, senza nessuna speranza di sfogare le proprie produzioni in altre contrade perchè, differentemente dalle nostre, ogni sbocco colà è chiuso ed ogni frontiera va sbarrandosi con insormontabili dazii.

Il credito agricolo, il miglioramento delle colture, con la pratica di più razionali metodi, le evoluzioni scientificamente possibili, l'adoperare insomma, per raggiungere il maggiore e miglior prodotto, tutti i mezzi che l'odierno progresso indica siccome più adatti ed idonei, sono cose tutte che certamente non debbonsi in alcun modo trascurare, poichè potranno — in tempi normali — concorrere a sostenere la lotta già per se stessa cotanto ardua; ma al punto in cui siamo, la salvezza dell'agricoltura italiana dipende assolutamente ed unicamente da una efficace e ben ragionata protezione unitamente allo sgravio dell'imposta fondiaria.

Inutile ogni discussione di cattedra, inutile ogni teoria, vana qualsiasi astratta disquisizione.... Vi sono certi momenti nella vita economica delle nazioni nei quali è necessario applicare il Romano precetto: *Salus populi suprema lex esto.*

Le dottrine, le teorie sono eccellenti cose, non nego; ma al cospetto della realtà ancor esse impallidiscano, cosicchè, mentre noi barcollanti ed incerti moviamo i primi passi verso il protezionismo, gli Stati Uniti d'America proseguono impavidi a sgravare la terra ed a proteggere con dazii compensatori la loro nazionale ricchezza. — La Commissione finanziaria del Senato (secondo recenti dispacci di colà) propone un'altra tariffa in senso più francamente protettrice, e la tariffa doganale già approvata dalla Camera contiene diritti protettori sul riso, su molte qualità di tabacchi e diversi altri articoli, senza contare un barbaro diritto di importazione del trenta per cento su gli oggetti d'arte. — *Est-ce clair?*

La scuola liberista fu causa indubbiamente di grandissimi benefici e di un pubblico benessere indiscutibilmente vero; ma in un'epoca ed in ambienti affatto diversi dalle peculiari contingenze nostre.

E di tali dottrine non ha punto bisogno l'Italia di ammirarne stranieri *precursori*, poichè basti nominare Salustio Bandini, il grande economista Senese che già sin dai tempi di Pietro Leopoldo proclamava in Toscana quei principî che furono la gloria dei Cobden, dei Chevalier, di Stuart Mill, dei Bentham, dei Spencer ecc.

Ma, dopo tutto, le questioni economiche non debbonsi chiudere entro il limite di principii scientifici assoluti, ma bensì servirsene per risolverle secondo i dettami e i postulati della scienza, adattando però i provvedimenti, ai tempi, ai luoghi, alle particolari condizioni dei popoli, e ciò sempre in base ad una imparziale analisi di circostanze e di cose. Vincenzo Gioberti così pure pensava, ed è questa, certo, dottrina vera, poichè piglia per norma la reale obbiettività delle cose.

Il mutamento profondo accaduto da qualche tempo in qua nell'opinione di una parte degli economisti e dei sociologi in favore di nuove dottrine che temperano o anche avversano quella del libero scambio, è incontrastabile realtà, quantunque lo eruditissimo Barzellotti giustamente opini che ciò avvenne non già perchè siano cresciuti di numero e di efficacia nelle menti degli uomini le argomentazioni avverse al principio liberista; ma solo perchè a quell'ordine d'idee e di tendenze economiche amministrative del quale quei principii facevan parte, n'è sottentrato uno assai diverso, e si può dire opposto, nell'ambiente scientifico e sociale di una gran parte di Europa.

Tuttavia, quale mutazione nel mondo — e più ancora forse nelle pratiche dei Governi che nel pensiero scientifico economico — dall'epoca in cui trionfavano in Inghilterra i *Mancesteriani* con la *legge sul grano!!*

Non nego, del resto, che gli atti Governativi presentemente non tendono troppo ad invadere le individuali libertà, e che, specialmente nel Nord d'Europa, non si esageri nella potenza Statuale, instaurando un quasi socialismo di Stato ed una Statocrazia che potrebbe essere tutt'altro che foriera di civile progresso, imperocchè restringendosi sempre più l'area delle libertà individuali (con indigesta farragine di leggi ed editti proibitivi e moderatori) si raggiungerà il non desiderato obbiettivo di arrecare indubbiamente danno ai civili consorzi, essendosi fatto cosa, come ben dice Herbert Spencer, contraria alle eterne leggi della natura.

I provvedimenti pertanto che si invocano possono avere un'indole transitoria, nol neghiamo, e può darsi benissimo, e ci auguriamo anzi che — mutate le circostanze — si possa e si debba adottare di bel nuovo siccome richieste dal comun bene, quelle libertà di scambi, che al giorno d'oggi e nelle peculiari condizioni nostre, sarebbero esizialissime, poichè procurerebbero lo sfacello economico di una classe di sudditi che in tutti i tempi e dovunque, come lo insegnano le storiche discipline, fu base sicura e conservatrice dell'organismo sociale.

Villa Voghenza 29 Luglio

G. Massari.

LA FRANCIA A TRIPOLI

Al Ministero degli esteri sono giunti telegrammi che confermano il sospetto di velleità francesi di tentare un colpo di mano sulla Tripolitania. L'incidente di Massaua avrebbe lo scopo d'assorbire l'attenzione della diplomazia italiana, menomandone la vigilanza sugli affari della Tripolitania, o quanto meno d'offrire un pretesto alla Francia di chiedere l'abolizione delle capitolazioni e della posta italiana in Tunisia.

L'on. Crispi è fermissimo nel non voler nemmeno discutere circa l'abolizione delle capitolazioni; ed ha dato inoltre istruzioni a Menabrea di far intendere che l'Italia si opporrebbe con qualunque mezzo al turbamento dell'equilibrio nel Mediterraneo, mercè l'occupazione della Tripolitania da parte di qualsiasi Potenza.

L'onorevole Crispi e la liberazione di Cipriani

La *Riforma* scagiona l'on. Crispi dall'accusa mossagli di avere lui telegrafato che si metta subito in libertà il Cipriani sostituendosi così ai magistrati soli giudici e responsabili nella faccenda.

La *Riforma* dice che l'ordine di non appellarsi contro la sentenza del Tribunale assolvente Cipriani venne dall'avvocato generale militare Gloria, il quale diede tosto comunicazione dell'atto al ministro dell'interno, on. Crispi, che telegrafò a Milano per la liberazione immediata.

✱

Tutti i lenitivi della *Riforma* non bastano a dare una spiegazione decente al contegno dell'on. Crispi in questa faccenda.

Ammessa anche come esattissima la versione della *Riforma*, questa per la prima dovrebbe convenire che il telegramma che ordinava *la immediata scarcerazione* fu per lo meno..... superfluo.

Una volta che, secondo quanto vorrebbe far credere la *Riforma*, l'avvocato generale militare aveva *ordinato* (sic) di non appellare contro la sentenza e di ciò diede in appresso comunicazione a Crispi, il Cipriani era per effetto immediato di quest'ordine, libero, liberissimo senza che l'on. Crispi ne ordinasse la scarcerazione.

Tutt'al più egli avrebbe potuto telegrafare all'on. Marcora senza alcun ordine e commento: *Avvocato generale militare comunicami aver ordinato di non appellare sentenza.*

Così, sarebbero state salve, se non altro, le apparenze.

Guglielmo II a Leone XIII

L'Imperatore Guglielmo ha risposto così al telegramma con cui il papa si congratulava per il felice parto dell'Imperatrice:

« Veramente commosso della parte che Vostra Santità prende alla nascita del nostro figlio, La preghiamo di ricevere l'espressione della nostra profonda gratitudine per questa novella prova di sincera affezione. »

I PRIVILEGI DELL'ITALIA IN TUNISIA e le capitolazioni a Massaua

La nota sopra al questione delle tasse a a Massaua, comunicata dalla *Stefani*, ha fatto buona impressione.

Una certa impressione dolorosa la pro-

dussero invece i dispacci privati riassumenti l'articolo del *Siécle*, dal quale veramente risulterebbe che l'Italia rinunzi alle poste e ad altri privilegi rimastile in Tunisia, come compenso alla rinunzia delle capitolazioni per parte della Francia a Massaua. Qualcuno vorrebbe far credere che vi sia in proposito qualche compromesso fra la Francia e l'Italia; ma posso formalmente assicurare che ogni notizia di tal genere è inesatta. Che la Francia possa desiderare ciò, lo si capisce; ma sarebbe assurdo ammettere che il nostro Governo possa assentire.

« Se la Francia — dice la *Tribuna* — vuol parlare di reciprocità non può prendere Tunisi come Massaua; ma l'Algeria. Ora come in Algeria non vi sono capitolazioni, così non devono esservene in Massaua. »

In ogni modo persona che ha aderenze col ministero francese mi diceva temere che si abbia intenzione di allargare il campo della controversia. In tal caso troveranno Crispi fermo nel non fare concessioni di sorta.

Le due note del nostro Governo

SULLA SOVRANITÀ ITALIANA A MASSAUA

Parigi 30.

Il conte Menabrea, ambasciatore italiano presso la repubblica, si recò ieri al Ministero degli esteri ove dette al ministro Goblet due note del Governo italiano, sulla questione delle tasse municipali a Massaua contro le quali si agitano i greci, appoggiati dal rappresentante francese.

La prima nota, dopo aver riassunti i fatti che furono di pretesto alla Francia per sollevare l'incidente, rileva che il Governo francese si oppone all'imposizione della tassa invocando le capitolazioni e continua:

Il Governo italiano collocandosi per un momento dal punto di vista del Governo francese, può provare cogli esempi di ciò che avviene nelle antiche provincie ottomane, come la Bosnia, l'Erzegovina, Cipro e la Bulgaria (paesi di capitolazioni), che, se anche queste esistessero a Massaua, non ne deriverebbe l'obbligo di non sottoporre alle tasse di natura municipale i sudditi o protetti stranieri senza il consenso dei loro Governi.

Infatti, in Egitto si promulgò la legge che sottopone gli stranieri alla tassa di patente; — la Porta tentò pure di applicare tale tassa nel territorio dell'Impero; — a Tunisi il Municipio, creazione francese, riscuote le tasse.

Tutto ciò è detto nell'ipotesi che le capitolazioni esistessero a Massaua; ma il Governo italiano dichiara e prova, che non è.

Infatti la Turchia non ha mai esercitato a Massaua la sua autorità senza contestazione, ed i tribunali musulmani non hanno mai funzionato.

È evidente che la cessione di Massaua all'Egitto non poteva trasferire all'Egitto diritti più estesi di quelli di cui la Turchia era in possesso.

Inoltre, quand'anche le capitolazioni fossero esistenti a Massaua, esse cessarono dal giorno in cui l'Italia vi ha stabilita un'amministrazione regolare; la quale presenta tutte le garanzie desiderabili d'ordine e di imparzialità, e vi funziona da circa un triennio.

La seconda nota si appoggia alla prima, quanto la deduzione che a Massaua non esistono capitolazioni e quindi i sudditi stranieri devono andar soggetti alle leggi del luogo.

Indi continua:

Stabilita con ragioni senza replica l'impossibilità di ammettere che il diritto derivante dalle capitolazioni possa invocarsi a Massaua e sue vicinanze, è dimostrato come la sovranità dell'Italia sui detti luoghi è oramai effettiva ed incontestabile.

Basta una rapida esposizione dei fatti per dimostrare che l'Italia si trova a Massaua in virtù di una occupazione vera, perfettamente caratterizzata dal punto di vista giuridico.

Col ritiro degli Egiziani, col rifiuto della Turchia a sostituirli a Massaua, questa era abbandonata in linea di diritto, e stava per esserlo in linea di fatto.

La condizione dell'abbandono preventivo, necessaria affinchè l'occupazione conferisca il diritto di sovranità, era quindi stabilita.

Dopo d'allora, nessun fatto è avvenuto che potesse infirmare il diritto acquisito.

L'Italia cominciò, fin da principio dell'occupazione, ad esercitare a Massaua i diritti derivanti dalla sovranità.

Se giammai, a termini dell'art. 35 dell'atto generale della Conferenza di Berlino, una occupazione è stata effettiva, è proprio quella di Massaua.

L'installazione d'un'amministrazione severa: un regime regolare, l'ordine e la tranquillità assicurati su tutta l'estensione delle coste annesse al territorio; la tratta implacabilmente repressa; la libertà di commercio assicurata con tutti i mezzi per terra e per mare, fino al giorno in cui, in seguito allo stato di guerra, il blocco delle coste divenne necessario; tutti questi fatti dimostrano inconfutabilmente il nostro *animus possidendi*, tutti questi progressi realizzati sorpassano di molto ciò che l'articolo citato esige dalle Nazioni occupanti i territorii africani; sicchè noi siamo in regola con noi stessi e colle Potenze firmatarie dell'atto suddetto.

Ciò posto, è forse superfluo invocare i diritti risultanti dal sangue versato dai nostri soldati sopra un suolo, sul quale sbarcarono come civilizzatori; e notare come la situazione giuridica di Massaua e del suo territorio è esattamente la stessa degli altri punti delle coste orientali d'Africa, su cui non si fanno contestazioni, quali il Tagiura e Zeila.

Non è d'altronde dalla Turchia che vengono i reclami. La Turchia, dopo fatte per un momento le sue riserve, riconobbe i fatti compiuti, come lo prova l'art. 10 della Convenzione di Suez, dalla Turchia stessa emendato, che riconosce che la Turchia, nel Mar Rosso, non ha più possessi sulla costa orientale.

Le obiezioni ci vengono come sempre dalla Francia, che ha saputo attirare la Grecia nell'orbita dei suoi reclami; dalla Francia, a cui si potrebbe credere che i progressi pacifici della nazione italiana sembrino una diminuzione della sua potenza e della sua autorità, come se il continente africano non offrisse largo campo di attività e di leggittima ambizione civilizzatrice a tutte le Potenze, per occuparne le sponde.

Concludendo, quindi, l'occupazione di Massaua ricevette tutti i caratteri giuridici d'una presa di possesso legittima, incontestabile. Con questa presa di possesso, il cui carattere è definitivo, il Governo del Re crede di aver reso un servizio alla causa della civiltà; e, se si riflette ai sacrifici da essa impostici, questo scopo merita, anzichè proteste sterili e infondate di una o due Potenze, la gratitudine di tutti.

I rappresentanti dell'Italia all'estero vennero autorizzati a rilasciare copia delle presenti note ai rispettivi governi presso i quali sono accreditati.

Telegrammi Stefani

Un discorso di Floquet

Tours 29. — In seguito all'inaugurazione di una statua al generale Meusnier un banchetto per sottoscrizione fu offerto a Floquet nella sala del teatro di 3500 coperti.

Floquet rispondendo al brindisi del sindaco di Tours affermò che buona fede e probità non gli mancheranno per restare fedele alle speranze della democrazia. Elogiò Meusnier e terminò bevendo all'antico esercito che ci diede la gloria, nonchè al nuovo che ci dà la fiducia assieme alla pace.

Guglielmo II in Danimarca

Copenaghen 30. — Le squadre tedesca e danese incontraronsi fra le 9 ant. e mezzodì a Drogoer nell'isola Amager.

Il re e il principe ereditario salirono a bordo dell'*Hohenzollern* che alzò immediatamente la bandiera danese.

Guglielmo strinse la mano e abbracciò il re e il principe ereditario.

Intanto tutte le navi tedesche issarono la bandiera danese e gli equipaggi passati in rivista gridavano *Urrah*.

Il re ed il principe ereditario rimasero pochi istanti a bordo dell'*Hohenzollern* intrattenendosi con Guglielmo ed Enrico; poscia tornarono a bordo della nave reale danese che alzò la bandiera tedesca.

Quindi le due squadre si diressero verso Copenaghen.

Copenaghen 30. — L'Imperatore Guglielmo e il principe Enrico giunsero alle ore 11,30 ant. e furono ricevuti dal re e dalla famiglia reale al suono dell'inno prussiano.

Copenaghen 30. — I personaggi danesi che sono di servizio presso Guglielmo e il ministro di Germania recaronsi a bordo dell'*Hohenzollern* avanti l'arrivo di questa nave a Copenaghen.

Il re di Danimarca portava l'uniforme di generale; l'imperatore portava l'uniforme di ammiraglio.

Il *Dannebrog* arrivò a Copenaghen alle 10 e 30, l'*Hohenzollern* alle 11 e 15.

L'imperatore recossi a terra fra le salve d'artiglieria.

Il re e tutti i principi lo salutarono; l'imperatore baciò la mano alla regina; il re presentogli i ministri, il corpo diplomatico e gli alti personaggi.

L'imperatore e il re dopo essere passati dinnanzi alla guardia d'onore salirono in carrozza diretti al castello di Amalienburg.

Dopo colazione l'imperatore visitò l'esposizione.

La popolazione mostra un grande interesse per la visita dell'imperatore. C'era folla ai punti di sbarco e alla passeggiata. Cengelinge.

La città è brillantemente decorata.

È giunto un corriere da Berlino che chiama in Germania il conte Herbert Bismarck.

Le manovre navali

Spezia 30. — Stamane è cessato lo stato di guerra. Le due squadre giungeranno domani qui per rifornirsi e prepararsi alle esercitazioni del terzo periodo principianti il cinque o il sei agosto.

L'ultimo periodo consisterà in numerosi esercizi di bersaglio, lancio di torpediniere, crociere al largo e svolgerassi fra la Spezia, la Maddalena e Gaeta.

Il personale addetto alla difesa di Spezia procede al salpamento del materiale affondato.

Domani i forti di fronte al mare, eseguiranno l'esercizio di tiro contro i bersagli rimorchiati. Vi parteciperà pure la marina.

Le titubanze del Sultano

Odessa 29. — Si ha da Costantinopoli in data 26 luglio. La Porta sottomise alla sanzione del Sultano il progetto di una circolare agli ambasciatori ottomani. La circolare è relativa all'incidente Vakarel. Gli ambasciatori dovranno scandagliare le potenze onde invitare di comune accordo ed in maniera efficace i ministri Bulgari a rientrare nella via tracciata a Berlino.

In caso che le trattive non producessero alcun effetto designa fino la nomina del principe capace pella Bulgaria e fino alla revisione dello statuto organico della Rumelia di persona addatta a dirigere provvisoriamente il governo della Rumelia orientale.

Il Sultano non prese ancora alcuna risoluzione riguardo a questo progetto causa le divergenze tra le potenze e perchè Nelidoff trova la circolare inopportuna concernendo un affare secondario.

Dispacci particolari

Roma 30.

Il tema delle discussioni generali è sempre le nostre relazioni colla Francia. Credesi nelle alte sfere, che l'Ambasciata francese non sarebbe estranea a certe notizie fantastiche contro l'Italia pubblicate dalla stampa di Parigi.

Oggi un giornale ufficioso, occupandosi dei timori della Turchia per la Tripolitania, dichiara che è bene sapere che la seconda edizione di Tunisi non è permessa, alludendo alle voci che corrono dell'occupazione di Tripoli da parte della Francia.

Il viaggio e le dimostrazioni per Cipriani lasciano credere a molti che la grazia fatta non abbia terminato la questione, ma l'abbia suscitata.

— L'on. Mei mandò alla Presidenza della Camera un interrogazione al ministro della guerra circa il modo col quale fu tenuto ed ebbe fine il processo Cipriani a Milano.

Il giornale l'*Emancipazione* nel suo numero odierno eccita i Romagnoli con parole violenti a fare dimostrazioni antimonarchiche.

In questo senso è già uscito un manifesto della consociazione repubblicana di Ravenna che invita i cittadini ad una dimostrazione antimonarchica il giorno dell'arrivo dei sovrani.

DA BOLOGNA

29 Luglio.

(L. C.) Credevo di aver passati in rassegna nella precedente corrispondenza tutti gli espositori ferraresi che mandarono alla mostra emiliana i loro prodotti di mobiglie o di industrie affini; ritornando nel palazzo dell'industria mi sono accorto di essere incorso in notevoli omissioni e qui vi metto riparo perchè anche gli altri lavori esposti sono commendevoli e perchè al coraggio di lavoratori che potevano difficilmente illudersi sull'esito materiale dell'esposizione va dato almeno questo compenso di sapere apprezzate degnamente le loro opere.

Così non posso tacere delle belle cornici e mensole intagliate dal bravo *Maldarelli Ernesto* nè dei saggi di vernici speciali imitanti il legno, i marmi ed i metalli, che sono esposte da *Enrico Zannoni* il quale ha pure presentato due tavolini coi piani in cristallo dipinti con buon gusto e maestria.

Ho visto le tende, stuoie e persiane lavorate dal *Sottero Ceccoli* e una raccolta abbastanza importante di medaglie coniate da *Riccardo Ravalli*; il nome del Ceccoli mi fa risovvenire del *Tranchellini Odoardo* che ha egli pure esposto bei vetri smerigliati. Nel gruppo delle calzolerie fanno buona figura codesti *Albanesi e Cotechini* e sono esposti ottimi e ben lavorati prodotti di *Angelo e Michele Sofritti* di Cento; tutto sta a provare che in ogni ramo di lavoro la nostra città e provincia vanta abili artefici e che deve ascriversi a vana ambizione e a cattiva considerazione del denaro l'abitudine di talune ricche famiglie di provvedersi in altri centi di quanto loro abbisogna.

Anche nell'industria delle stoviglie, dove pure sono in concorrenza molti e forti industriali e società cooperative di produzione, v'ha chi rappresenta lodevolmente la nostra città ed è *Carlo Stambazzi* il quale offre articoli i più disparati fra loro, dal vaso di uso più intimo ai più eleganti arredi da tavola.

In fatto di fotografie Ferrara si fa onore; non sono che due i suoi espositori ma tengono il campo con molta lode; accuratissimi i lavori del *De Rubeis*; splendidi ed artistici sia nelle pose come nella scelta dei soggetti quelli del *Codognato*; in quest'ultimo requisito della scelta, non se l'abbiano a male i signori e le signore esposte, il De Rubeis poteva avere la mano più felice.

Vi sono debitore di un po' di cronaca dell'Esposizione, non avendone più fatta dai primi giorni che fu aperta; da allora siamo andati maluccio anzichenò; sia colpa del caldo che in quest'anno raggiunge eccessi insoliti, sia la mancanza di una serie di divertimenti bene organizzati e sopratutto originali, fatto è che la media dei visitatori non supera di molto il migliaio per giorno; considerate un po' l'ampiezza dei locali e poi vedrete quello che ho visto io.... una desolazione.

Il Comitato, poverino, fa quello che può per attirare i bolognesi; stasera per esempio si gonfierà un pallone (già è l'epoca per queste gonfiature); in settimana colla tenue moneta di dieci centesimi si potranno fare quattro salti su apposito palco che si sta errigendo nel recinto dell'Esposizione! ma tutti questi sforzi non basteranno a rimpinguare le casse del Comitato e la discordia che nel suo seno è scoppiata non sarà per questo eliminata. Già; il conte Codronchi ha date le sue dimissioni perchè, dicono, i membri del Comitato non si mostrano abbastanza solidali nelle ore dello sconforto mentre ben dippiù lo erano nei momenti delle aspirazioni; ma non abbia paura il conte Codronchi, se ci sarà qualche disavanzo ci penserà bene papà Crispi a coprirlo! o

come troverebbe altrimenti il remissivo voto dei deputati della regione quando si tratterà di contribuire con qualche milioncino alle future Esposizioni di Firenze e di Palermo?

Si viene dicendo già che le dimissioni saranno ritirate; ma non c'è da dubitare, Magliani saprà bene trovare qualche articolo su cui fare degli *storni* e Pantalone non cesserà mai di essere un *merlo*.

I FATTI DEL GIORNO

Avvocato vetriolato — Il giovane avvocato C... B... di Torino aveva per amante certa Camilla G..., guantaia, ex-mima. Fra i due amanti avvenivano di frequente delle scene di gelosia molto vivaci.

Iersera vi fu una delle solite scene. Stamane, mentre l'avvocato dormiva tranquillamente, la guantaia, presa una boccetta di vetriolo, la versò sul petto dell'amante.

L'avvocato, ustionato orribilmente, non ebbe nemmeno la forza di chiedere aiuto e svenne.

La Camilla è fuggita.

Le ustioni sono state giudicate guaribili in due mesi, ma vi sarà perenne deturpamento.

*

Una commenda per centomila lire — Il Re conferì la Commenda della Corona d'Italia al signor Luigi Baccino di Cairo, perchè regalò lire 100,000 all'Asilo Infantile di Genova.

Dicesi che quanto prima il Baccino farà una seconda elargizione di lire 100,000.

*

La invenzione di un furbo — A Nuova York vi è una infinità di applicazioni nelle macchine che agiscono mediante i dieci centesimi gettati in un orifizio.

Oltre alle pese automatiche, ai misuratori della forza, che abbiamo anche fra noi, vi sono lanterne magiche, macchine che vi offrono il giornale, il cioccolatto, gli zigari, ecc.

Ma la più originale invenzione è quella di certo Uero Mass.

Egli ha costrutto un organetto, nel quale bisogna gettare una moneta di dieci centesimi... per farlo tacere.

*

Tragedia in una caserma — A Lugos, Ungheria, Maria Zilag, bellissima giovane di 20 anni, cameriera, fidanzata del soldato Ianos Fakete, non avendone da una settimana ricevuto notizie, si recò alla caserma a chiederne. Il sott'ufficiale Smoghy che l'accolse, se ne invaghì a primo vederla.

La ragazza condotta in una stanza, non volendo essere infedele all'amante, saltò dalla finestra. Ma rimase deforme cadavere.

Il sott'ufficiale esterrefatto a tal vista, si suicidò con una revolverata al petto.

Fekete, impazzito dal dolore, afferrò il fucile e si bruciò le cervella accanto al cadavere della fidanzata.

*

Un gravissimo incendio distrusse la celebre fabbrica di rosolio detto maraschino a Zara. Morì il direttore Brattina, triestino. I danni sono enormi.

Rassegna Commerciale

Ferrara 30 Luglio 1888.

La tendenza dei grani è decisamente al sostegno - le varie domande dalle piazze di consumo - la presenza al mercato di consumatori toscani e bolognesi - e le notizie dalla Francia che non accennano a raccolto abbondante - contribuiscono a mantenere ferme le pretese dei detentori. Ieri la quantità di grano alla vendita era assai limitata - si vendettero circa 5000 quintali da L. 19 a 20 75 secondo il merito.

I frumentoni pare proprio che abbiano sofferto per la troppo siccità, ed i pronti hanno aumentato di quasi mezza lira pagandosi le buone qualità pronte in Polesine L. 13.50 a 14 e questo prezzo fu anche praticato per contratti a consegna Novembre e Dicembre.

Canape nuove domandate a L. 225 circa - ma i possidenti non vogliono vendere persuasi che la eccellente qualità invoglierà i consumatori ed esportatori a pagare prezzi maggiori. *cf.*

CRONACA

L'agitazione per la tassa sugli alcools, ove spontanea, ove artificialmente creata, va propagandosi ovunque.

Un manifesto anonimo, firmato: *Il Comitato*, invita tutti gli esercenti, caffettieri, droghieri, fabbricanti di alcools e liquoristi ad intervenire oggi al tocco ad un'adunanza nel Teatro filodrammatico per trattare cose riguardanti il loro commercio.

Per la... propagazione dei mali celtici — Domani va in attività nella nostra provincia il famoso nuovo Regolamento sanitario. Nell'Arcispedale di S. Anna e negli Ospedali di Argenta, Portomaggiore, Cento, Pieve di Cento, e Comacchio, oltre a prestarsi alle cure degli infermi per malattie sifilitiche vi sono già istituiti dispensari gratuiti al suddetto scopo.

Il concorso delle Amministrazioni degli accennati Ospedali e dei Municipi ha reso agevole la rapida attivazione di questa riforma, ottima nella sua massima, dannosissima nelle disposizioni che ne determinano l'applicazione.

Domani verrà posto pure in esecuzione anche il nuovo Regolamento intorno al servizio di sorveglianza sulla prostituzione.

Nel modo con cui lo prescrive il Regolamento, dev'essere un bel servizio affè di Dio!

Comizio agrario. — Nella seduta ieri tenuta, il principale oggetto riguardava la reiterata rinuncia emessa dal suo segretario prof. Tommaso Baruffaldi.

Il Presidente comunicava con suo vivo dispiacere che, non ostante i più caldi uffici della Direzione, il prof. Baruffaldi ha dichiarato di dovere suo malgrado persistere nella presentata rinuncia; ma che però ha acconsentito a rimanere provvisoriamente in carica durante i mesi delle vacanze scolastiche, sia per corrispondere in qualche guisa alle tante prove di fiducia e di stima dategli dalla Società, sia per lasciar campo alla Direzione di provvedere alla sua surrogazione.

Su proposta del socio Gatti-Casazza, l'assemblea prendeva atto delle dichiarazioni del suo Presidente; ed esternava la sua gratitudine al Prof. Baruffaldi, il quale cedendo alle preghiere della Direzione ha accondisceso a rimanere ancora per qualche tempo al suo posto; ed esprimeva la speranza che si possa frattanto trovar modo di assicurare alla Società l'opera assidua ed efficacissima dell'attuale suo Segretario.

Quante bubbole! — Iersera il *Caffè* ci è arrivato con uno stellone di cronaca intitolato: *È morta la Vittorina Deliliers!*

Il *reporter* del *Caffè* le ha fatto venir la febbre, poi la meningite, poi.... siccome, buono com'egli è, sarebbe incapace di ammazzare neppure un pulcino, così fa morire la Vittorina da quelli di Porta Genova ove la famiglia Deliliers era molto conosciuta, ai quali la notizia sarebbe giunta telegraficamente da Ferrara.

Il *Caffè* può sulla nostra parola assicurare quelli di Porta Genova e di tutte le altre porte milanesi che la Vittorina è viva e sana e che dal giorno in cui venne a Ferrara non ha mai avuto il più piccolo dolor di testa.

Tentativo d'incendio doloso — In Ro (Copparo) ignoti tentarono incendiare il fienile di proprietà del signor conte Dott. D'Harcourt Giuseppe, cacciando dentro da una finestra un involto di stoppa accesa. L'incendio fortunatamente rimase soffocato pel fumo sviluppatosi.

Laurea. — Ieri nella scuola Politecnica di Bologna conseguiva la laurea di Ingegnere civile il nostro concittadino Giulio Veronesi. A lui ed alla sua egregia famiglia auguri e congratulazioni.

Ci comunicano: — Si prevengono i signori già soci del fu Circolo Artistico Ferrarese, che nell'adunanza indetta con circolare 25 Giugno p. p. e tenutasi l'8 Luglio successivo, si è proceduto alla vendita all'asta del mobilio e suppellettili di proprietà sociale, ricavandone la somma di L. 213 come da verbale in atti.

Che in seguito alla presentazione dei conti fatta dal signor Gaetano Ferraguti benemerito cassiere della cessata Società, essendosi verificato un avanzo di L. 100 si è deliberato di erogare detta somma nell'acquisto di un quadro da commettersi ad uno fra gli artisti già soci designato dalla sorte.

Procedutosi seduta stante al sorteggio degli artisti, la sorte cadde sul cav. Cesare Zafferini, che accettò la commissione e la eseguì da pari suo.

Che il quadro sarà esposto nei giorni 31 Luglio, 1, 2, 3, 4 Agosto nel negozio del signor Aldo Atti in via Borgoleoni e Domenica 5 Agosto alle ore 2 pom. lo si estrarrà a sorte fra i signori già soci che pagarono a tutto Maggio p. p. i quali restano invitati ad intervenire.

L'elenco dei detti signori, nonchè il resoconto finanziario e tutti i documenti giustificativi della gestione sono e resteranno presso il signor Gaetano Ferraguti all'Esattoria Comunale, ostensibili a chiunque vorrà prenderne visione, per il termine di mesi sei.

Ferrara 31 Luglio 1888.

S. Gatti-Casazza

Nel campo di tiro. — Domenica scorsa i soci hanno potuto regolare le lezioni arretrate.

I soci intervenuti furono 46. Furono sparate 760 cartuccie.

Buoi a spasso — In Argenta ladri o burloni ignoti involarono in danno Tassinari Giuseppe, due buoi che nel successivo mattino furono trovati abbandonati nei pressi del luogo di dove erano stati tolti.

Cronaca del fuoco — In Ambrogio (Copparo) manifestavasi fuoco in un capanno di canne contenente fieno di proprietà di Carletti Lanfranco. Non ostante il pronto intervento dei popolani, il tutto fu distrutto per un danno non assicurato di L. 380.

Furto — Ieri sulla piazza Municipale fu da ignoto derubata una pentola di ferro fuso che stava esposta in vendita, e di proprietà di Graziani Giuseppe.

Contravvenzioni — Dagli agenti di P. S. fu contestata contravvenzione a B. Onofrio per abusiva protrazione d'orario nella chiusura del proprio Caffè sito in Via San Romano.

— In Migliaro l'Arma dei RR. carabinieri procedeva al fermo di A. Cesira villica del luogo per furto di stoppa in danno del possidente Bergamini Giuseppe.

— In Portomaggiore fu contestata contravvenzione a G. Paolo per smercio abusivo al minuto di liquori senza la prescritta licenza.

Birraria Margherita — Questa sera gran concerto.

Stato Civile

Bollettino del giorno 28 Luglio 1888

Nascite — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3

Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio

Barge'lesi ing. Antonio fu Gaetano, con Gandini Maria, di Angelo — Bancoli Pietro fu Antonio, con Ferrari Cesira di Luigi — Pasini Gaetano fu Carlo, con Poggi Enrica fu Camillo.

Ascoli Ercole fu Angelo con Formiggini Emma di Abramo — Chiozzotto Romeo di Giuseppe con Pasini Gisella fu Carlo — Varini Vito di Giacomo con Guidicini Bianca fu Federico — Azzolini Antonio fu Francesco con Gemma Maria Antonia fu Bernardo.

Matrimoni — Buccelli Gualtiero, verniciatore, vedovo, con Gastaldi Giuseppina, donna di casa, nubile.

Morti — Caselli Luigia fu Giovanni, nubile, di anni 69, donna di casa — Draghetti Maria di Carlo, di Ferrara, d'anni 10.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Luglio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Bellodi Maria fu Pietro, vedova Superbi di Finale Emilia d'anni 84 donna di casa — Vallieri Argia di Luigi di Ferrara d'anni 1 e mesi 3 — Fugalli Sperindio fu Luigi, celibe di Monestirolo d'anni 49 giornaliero — Coraluppi Giovanna ved. Guerzi di Crocetta (Bologna) di anni 78 giornaliera.

Minori agli anni uno N. 0.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Acqua Ferruginosa di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano Torino, Parma.

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in **Brescia** E. MAZZOLENI, e deposito in Ferrara presso PERELLI PIETRO, Farmacista

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e nologgi a prezzi convenienti.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell' Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace *a... brevettato* Marca Gallo.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria ... la dona e lucida.

... con facilità.

Osservare che vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la Cipria *profumata* Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2, 1/4 1/8 1/10 1/16 ... di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

... può usare del nome di Amido al Borace ... la ditta A. BANFI agirà a termine di legge ... quelli che fabbricassero o vendessero ... il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali ecc. L. 6 e L. 3.50.

Iniezione indiana — Guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3.

FARMACIA CHIAFFRINO — Via Provvidenza N. 40 e Piazza Paleocapa — **TORINO**

Acque minerali di Pyrmont

La migliore, più agevole e più rinfrescante delle acque minerali da tavola, *incomparabile in sua specie da la sua ricchezza naturale* **in acido carbonico** *secondo i medici* che la raccomandano a motivo delle sue *proprietà dietetiche.*

Si desidera intavolare relazioni in Italia, con *negozianti all'ingrosso,* comprando in *conto fermo* per stabilire depositi.

TUCH e KRUSE, NORDHAUSEN, ALEMAGNA

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, ed un nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Deposito in Ferrara: F. NAVARRA Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI Via Cortevecchia.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo **di Fegato** di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore o sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal **Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano Roma, Napoli - Sig Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

COL 1° LUGLIO

SI È APERTO IN MAGNAVACCA

lo STABILIMENTO BAGNI Giuseppe Mazzini

Posizione centralissima. Terrazza prospiciente il Porto, da cui si gode anche la veduta del Mare.

Camere arieggiate. Cucina alla casalinga. — Prezzi modicissimi.

Rivolgere le dimande al sig. ANTONIO FELLETTI *fu Leonardo* in Magnavacca.

TAVOLETTE AMARE CARRESI

ALLA CHINETTA COMPOSTE

del Chimico Farmacista O. CARRESI — Firenze

MALATTIE DELLO STOMACO

Tavolette amare Carresi per la mancanza d'appetito.
Tavolette amare Carresi per le acidità e flatulenze.
Tavolette amare Carresi per i crampi dello stomaco.
Tavolette amare Carresi per le lente e penose digestioni.
Tavolette amare Carresi per tutti coloro il cui stomaco ha bisogno per qualsiasi ragione di essere ristabilito onde funzioni in maniera regolare.

Lire 1 la Scatola con sua istruzione

In Firenze dal Preparatore Via Vittorio Emanuele, S. Gallo per partite all'ingrosso, ed al dettaglio in tutte le principali Farmacie del Regno.

In FERRARA — Farmacia **Navarra** e **Cabrini.**

— Presso gli stessi Farmacisti si trovano le ormai conosciute ed efficacissime PASTICCHE CARRESI a base di Catrame le quali guariscono radicalmente qualunque tosse la più ostinata.

Il Premiato Stabilimento Balneo-Idroterapico

DI

RIOLO

(RAVENNA)

Si apre il 1° Luglio sino al 15 Settembre

Proprietario Cav. **LUIGI MAGNANI**

Servizio medico di primo ordine durante la stagione balneare.
Clima temperato e costante. Acqua fredda a 10.° Centigradi.
Sorgenti di Acque Minerali - Salsoiodica, Mista, Solfurea, Ferruginosa e la

Celebre Acqua Solforosa della Breta

colla quale si fanno anche inalazioni in apposite ed eleganti sale.
Cura lattea, Pneumoterapia, Elettroterapia - Massaggio.

Acqua di Seltz e Gassosa fabbricata con acqua Ferruginosa riconosciuta da valenti chimici potabile per eccellenza.

Deposito *in Bologna fuori Porta Zamboni stabile* **Magnani** *prezzi come alle altre fabbriche.*

VENDITA dell' Acqua Solforosa della Breta nelle principali farmacie del Regno — Prezzo d'ogni bottiglia Centesimi **80** — Casse originali da 6 bottiglie L. 5; da 12 L. 10; da 24 L. 20 da 50 L. 40 — Franco di porto ed imballaggio — Sconto ai rivenditori.

Amministrazione Centrale Bologna, Via Rizzoli, 4.

Antonio e Domenico F.lli Marchi

Via dell' Arsenale N. 3 — **Ferrara**

DIRIMPETTO ALL' ALBERGO DEL PELLEGRINO e GAIANA

DEPOSITO E VENDITA ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

Cemento Portland di Germania a lenta presa — Id. **Grenoble** della Porta di Francia a lenta e pronta presa — Id. **Portland Nazionale** di *Casale Monferrato,* 1ª, 2ª e 3ª qualità — **Calce idraulica** forte garantita — **Mattoni** a 2 ed a 4 fori e tegole marsigliesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in Cemento, con fabbricazione Tubi

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati — **Gradini** per scale — **Balaustre e mensole** — **Copertine** da ponte e muri — **Abbeveratoi e pisciatoi** — **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore — **Beton** uso francese cilindrate e rigate con diversi disegni — **Bancali** per finestre — **Condotti** per acqua — **Panchette** e tavole di giardini — **Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati — **Teste** di camino — **Macchinette** inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio *Stufe, Franklin* e *Caloriferi,* Mattoni refrattari inglesi e terra refrattaria, Condotti a doppia vernice, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine ecc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno